Osservatorio Nazionale
sulla salute della Donna

UN'INDAGINE SUL DOLORE NEUROPATICO

IL CAMPIONE

- 400 pazienti
- 66% donne e 34% uomini
- età media 62 anni (24-92 anni)
- 150 (64%) erano lombardi e 84 provenivano da altre regioni
- 57 (53,2%) erano inviati da altri specialisti, 38 (35,5%) dal loro MMG, il rimanente 11,3% da informazioni acquisite dai giornali o da altri pazienti

LE ZONE DEL CORPO INTERESSATE

Per quanto riguarda le parti del corpo interessate si osservava

- 62,3% una sola area corporea
- 24,5% due zone del corpo
- 7,1% tre zone
- 6.1% dolore generalizzato
- il 44,9% avevano dolore alla colonna vertebrale
- il 48,5% agli arti inferiori
- il 15,3% agli arti superiori

PRIMA DELLA VISITA

- La durata del dolore prima della visita presso il centro era di 56 mesi con valori compresi tra 1 mese e 276.

IL DOLORE

- Il valore di intensità del dolore dichiarato era di 8.07 con valori compresi tra 5 e 10 della NRS (0 nessun dolore, 10 dolore massimo).

- Il dolore neuropatico era presente nel 26% (104 su 400) dei pazienti considerando la specializzazione dei centri coinvolti (a livello nazionale si può parlare del 16%). Le donne hanno una prevalenza rispetto agli uomini per la maggior incidenza di polineuropatie e radicolopatie (58% rispetto al 42%). Negli uomini prevalgono le forme traumatiche e centrali postischemiche.

IL TRATTAMENTO

- Per quanto riguarda il trattamento precedentemente eseguito si rilevava che:

    - Il 40% aveva assunto FANS almeno una volta
    - Il 20% paracetamolo
    - Il 24,8 oppiacei minori
    - Il 4,3% oppiacei maggiori
    - Il 8,1% farmaci antidepressivi
    - Il 10,3 benzodiazepine
    - Il 13,7 farmaci antiepilettici
    - Il 12,4 farmaci corticosteroidi
    - Il 18% farmaci miorilassanti

- Gli interventi terapeutici non farmacologici erano presenti nel 65,3% del totale:

    - Terapia fisica nel 29%
    - Ionoforesi nel 10,3%
    - Agopuntura nel 9,8%
    - Blocchi antalgici nel 16,2%
    - Interventi chirurgici per il dolore nel 4,4 %

Dai dati qui riportati si evidenzia la lunga durata della sofferenza di questi pazienti prima di giungere ad un centro di terapia del dolore, l'elevata intensità del dolore percepito ed infine la totale assenza di un progetto terapeutico.